

Taverna. Il presidente Puleo accusa le istituzioni Le ricette di Rifondazione per rilanciare il turismo silano

di CARMINE MUSTARI

TAVERNA - «Da anni siamo ormai rassegnati al degrado del nostro territorio, soprattutto della nostra bellissima Sila». Queste le prime aspre e dure espressioni di un documento a firma di Sebastiano Puleo presidente della locale sede di Rifondazione comunista. «Mai forse come quest'anno continua il delegato di Rcsi è avvertita una crisi profonda del settore turistico in questa nostra cittadina.

La stagione estiva se ne va ma nessuno se ne accorge perché non è mai cominciata; ci si è accontentati solo dei pochi giorni vicini a Ferragosto. Noi intanto ci chiediamo perché la Sila è stata cancellata da un possibile volano di sviluppo turistico? Perché lo sviluppo edilizio si è fermato? Perché chi ha comprato la villetta in Sila cerca disperatamente di venderla? Eppure il nostro territorio così vasto, così bello, ricco di boschi e fauna qualificati, farebbe gola a qualsiasi amante della natura. Perché la Sila non è mai decollata? Quante promesse in questi ultimi anni non mantenute, sempre scritte nel libro dei sogni. È mancata la politica per uno sviluppo del territo-

rio, sono mancate le infrastrutture necessarie affinché il turista trovasse accoglienza ed intrattenimento. Ancora ci chiediamo, dove è stata rivolta la politica degli enti preposti? Il duro Je accusa continua e Puleo trova da ridire anche sulla programmazione della maggioranza. «Campetto a Mancuso campo di calcio a Carbonelle con area attrezzata, riapertura della scioviva a Ciricilla, Parco della Sila. La Comunità Montana a cui era affidato lo sviluppo del territorio ha fallito, ha realizzato il cartellone "Sila pulita". La Provincia che con i famosi Prusst aveva impegnato delle risorse finanziarie per far sorgere un centro sportivo ed altre infrastrutture in località Cutura - Mancuso, si è fatta viva con qualche misera serata d'intrattenimento musicale. La Regione completamente assente per incentivare l'habitat della montagna nonostante sia vigente una legge apposta per essa. L'Amministrazione comunale che doveva essere il motore di ogni attività è latitante. Non è stata in grado di gestire quel poco che è rimasto.

Tutto è uno sfacelo che riflette lo sfascio amministrativo. Ci si soffermi sulla gestio-

ne dei servizi in Sila e ci si renderà conto dello stato in cui versa il territorio silano. Nemmeno un vigile urbano a monitorare un territorio così esteso. Che dire degli impianti sportivi? I campetti da tennis con il vicino laghetto in località Carbonelle abbandonati, la pista ciclabile va in abbandono prima che sia stata resa fruibile. Perché è stato cambiato il progetto? Perché è sorta in località Carbonelle anziché sull'asse Mancuso - Racise? Perché tante strade comunali interne ai boschi sono state acquisite da privati ed il nostro Comune non è mai intervenuto? Occorre riprendere la vigilanza su tutto il territorio, non possiamo continuare ad assistere al suo degrado e declino.

Il sindaco nel recente Consiglio comunale si dava vanto che la sua gestione aveva garantito tutti i servizi in Sila come nel centro urbano: ma per caso qualcuno l'ha visto per le vie interne del paese e nei borghi silani». Il documento di Rcsi segnala che in molte strade interne esistono buche che richiedono un intervento, si constata inoltre che in certe ore corso Mattia Preti è reso quasi esasperante per il traffico sempre più caotico.